



## PERCHÈ È COSÌ IMPORTANTE IN QUESTI GIORNI!

C'era una volta un re persiano, il cui nome era troppo difficile da pronunciare ma che si scrive così: Ahasueros. Un giorno la moglie del re, la regina Vashti, gli disobbedì, così egli la ripudiò ed indisse un concorso di bellezza per trovare un'altra regina.

### Il Buono, il Cattivo e la Bella

Un bravo ed umile ebreo di nome Mordechai era il tutore della sua bella nipote Esther. Mordechai mandò Esther al concorso ed ella batté tutte le altre bellezze diventando la nuova regina. Comunque, per via di quanto ordinatole dallo zio, Esther non disse al re di essere ebrea.

In quel tempo vi era un uomo malvagio, il cui nome era molto facile da pronunciare: Haman. Egli era il primo ministro del re e riusciva a convincerlo a fare quasi qualunque cosa!

Haman aveva una peculiarità: non sopportava gli ebrei. Un giorno andò dal re e gli disse: "Vi è un certo popolo disperso e sparpagliato tra le genti". Haman spiegò al re che lui sarebbe stato meglio senza questo popolo, perché non rispettava le sue leggi. Il re fu subito d'accordo (perché chi mai vorrebbe dei fuorilegge nel proprio regno?) e diede il via libera ad Haman affinché uccidesse questo popolo.



Quando Mordechai venne a saperlo ne fu sbalordito. La prima cosa che fece fu strappare le proprie vesti, coprirsi con un sacco e spargere cenere sul proprio corpo. Allorché questo non cambiò il verdetto, prese a parlarne a gran voce in tutta la città, finché raggiunse il cancello del re.

Esther apprese dello strano comportamento dello zio e ne fu sorpresa. Ella mandò dei servi perché lo vestissero ma lui rifiutò. Egli disse loro di riferire ad Esther del piano di uccidere tutti gli ebrei e che ella sarebbe dovuta andare dal re per revocarlo.

Esther ne fu terrorizzata in quanto non pensava che il re avrebbe acconsentito alla sua richiesta. Quando infine ella fu d'accordo, dopo un'abile opera di persuasione da parte di Mordechai, disse che la sua unica condizione era che gli ebrei si raccogliessero e si unissero pensando al suo successo. "Allora", ella disse, "nonostante sia contrario al protocollo avvicinare il re, a meno che non sia lui a convocarci, io lo farò e spererò in un miracolo".

## Il Miracolo di Purim



Il resto è storia: il miracolo avvenne ed il re accolse Esther calorosamente ed acconsentì alla sua richiesta. Ella gli disse di essere ebrea e che Haman progettava di uccidere tutti loro. Il re ne fu così contrariato che non solo annullò il decreto ma impiccò Haman e tutta la sua famiglia all'albero che Haman aveva preparato per Mordechai. Da allora ci è stato comandato di essere lieti in quel giorno, di mangiare dei pasticcini chiamati *hamantasches* (orecchie di Haman) e di bere finché non si è più in grado di distinguere il bene (Mordechai) dal male (Haman).

## Aiutare il Mondo a trovare la Pace

Oltre ad essere molto divertente, Purim ha per noi un messaggio molto importante (e serio), soprattutto in questi giorni nei quali i sentimenti antiebraici crescono ovunque: l'unica "arma" che abbiamo contro i nostri nemici è l'unione. Se vogliamo una sconfitta definitiva dei nostri nemici, combatterli non funzionerà ma unirli tra noi smuoverà le montagne.

La tradizione di portare doni ai poveri (solitamente pasticcini tipo hamantasches e vino) è un segno di vicinanza, un'espressione del desiderio di riunire tutte le parti della nazione. I nostri grandi saggi, nelle varie generazioni, ci hanno sempre ripetuto che tramite l'unione verremo salvati da qualunque nemico o difficoltà. *Il Libro dello Zohar* ci dice persino, nella parte *Aharei Mot*, che grazie alla nostra unione vi sarà pace sulla terra.

Oggi giorno ci sono molti Haman intorno a noi. Essi ci ricordano che dobbiamo unirli, proprio come fecero gli ebrei nella lontana Persia, e che se lo faremo, nulla ci potrà danneggiare.

Inoltre, come è scritto ne *Il Libro dello Zohar*, tramite la nostra unione noi possiamo aiutare il mondo a trovare la pace. Il mondo ci incolpa già di essere la causa di tutte le guerre, anche se noi, ovviamente, non abbiamo simili intenzioni. Pertanto, se mostreremo a tutti la nostra unione e la nostra volontà di condividere questa unione con loro, questo sarà un esempio di amore fraterno che nessun'altra nazione potrà proporre.

## Riacendere l'Amore tra di noi

Tutte le altre nazioni si possono unire solo contro un nemico comune. Noi siamo l'unica nazione nella storia ad essersi unita solo allo scopo di unirsi! Oggi il mondo ha bisogno di questo: unione per l'unione. Possiamo riscoprire questo tra di noi ed offrirlo ad un mondo assetato d'amore.

I nostri saggi dicono che Haman è il simbolo della nostra inclinazione maligna, del nostro odio per gli altri. Gli Haman dentro di noi ci impediscono di curarci degli altri ma, parimenti, fanno sì che il mondo ci biasimi per le sue guerre. Noi, gli ebrei, la nazione che durante le passate generazioni praticava "Ama il prossimo tuo come te stesso", ora possiamo risvegliare questi sentimenti dentro di noi e superare i nostri Haman interiori. Quando faremo questo, il mondo vedrà il vero valore del giudaismo, che non significa avere un senso di superiorità ma prendersi veramente cura di tutti; la percezione dell'umanità come un'unica anima, un'entità che, quando unita, raggiungerà una beatitudine inimmaginabile.

Se c'è una cosa che le nazioni devono fare è spingerci verso tale meta, verso l'unione, così noi potremo trasmetterla e divenire "Una luce per le nazioni", ovvero, il nostro vero compito. L'antisemitismo delle nazioni ci impone di unirli ma solo per poter sfuggire ai problemi. Noi dobbiamo imparare ad unirli perché l'unione porta gioia, forza e prosperità a tutti. Quando giungeremo a questo, non vi sarà più odio di alcun genere, né antisemitismo, guerre o ostilità tra le persone. **Felice Purim a tutti..**

